

Emissione per	Allegato N°
ES-AII	01
Data Emissione	Scala
Ottobre '15	---



Progettista Architettonico
ZVS srl
 Via Papa Giovanni XXIII, 7 - San Martino Siccomario (PV)
 Tel 347-0588230 Email zvsrsl@gmail.com

Progettista Strutturale
ZVS srl
 Via Papa Giovanni XXIII, 7 - San Martino Siccomario (PV)
 Tel 347-0588230 Email zvsrsl@gmail.com

Progettista Impianti
ZVS srl
 Via Papa Giovanni XXIII, 7 - San Martino Siccomario (PV)
 Tel 347-0588230 Email zvsrsl@gmail.com

Direttore Lavori
ZVS srl
 Via Papa Giovanni XXIII, 7 - San Martino Siccomario (PV)
 Tel 347-0588230 Email zvsrsl@gmail.com

Responsabile del Procedimento
Ufficio Tecnico Comunale
Ing. Daniele Sclavi
 Via Casabassa, 7 - Canneto Pavese (PV)
 Tel 0385-88021 Email ufficiotecnico@comune.cannetopavese.pv.it

Firma del Committente

Firma dell'Impresa Esecutrice

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> RILIEVO serie R | <input type="checkbox"/> PRELIMINARE serie P |
| <input type="checkbox"/> AUTORIZZAZ. serie A | <input type="checkbox"/> DEFINITIVO serie D |
| <input type="checkbox"/> ind. GEOLOG. serie G | <input checked="" type="checkbox"/> ESECUTIVO serie E |
| <input type="checkbox"/> imp. TERMICO serie W | <input type="checkbox"/> imp. ANTINC. serie VV.FF. |
| <input type="checkbox"/> imp: ELETTR. serie E | <input type="checkbox"/> STRUTTURE serie S |
| <input type="checkbox"/> imp: IDRICO serie I | <input type="checkbox"/> SICUREZZA serie SZ |

- | | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> ALLEGATI serie ALL | <input type="checkbox"/> STATO ATTUALE |
| <input type="checkbox"/> PERIZIE serie PE | <input type="checkbox"/> STATO DI PROGETTO |
| <input type="checkbox"/> COLLAUDO serie CO | <input type="checkbox"/> STATO DI CONFRONTO |

- | | |
|---|----------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> Revisioni | <input type="checkbox"/> 3 ----- |
| <input type="checkbox"/> 1 ----- | <input type="checkbox"/> 4 ----- |
| <input type="checkbox"/> 2 ----- | <input type="checkbox"/> 5 ----- |

Committente
COMUNE DI CANNETO PAVESE (PV)
 Provincia di Pavia
 Regione Lombardia

Il Sindaco
Francesca Panizzari

Il Segretario
Dott. Gerardo Sola



PROGETTO ESECUTIVO
CUP: I19D15000410001

RECUPERO DI IMMOBILE COMUNALE
CON FINALITA' DI PUBBLICA FRUIZIONE
SPAZI CULTURALI, INFORMATIVI ED ESPOSITIVI

Oggetto
ALL. 01
RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA



COMUNE DI CANNETO PAVESE
PROVINCIA DI PAVIA

**RECUPERO DI IMMOBILE COMUNALE CON FINALITA' DI
PUBBLICA FRUIZIONE
SPAZI CULTURALI, INFORMATIVI ED ESPOSITIVI**

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Relazione tecnico illustrativa

1. Premessa
2. La natura e le caratteristiche principali dell'intervento
 - 2.1 Stato di fatto
 - 2.2 Stato di progetto
3. Fattibilità dell'intervento e disponibilità delle aree
4. Considerazioni in merito alle norme prevenzione incendi
5. Considerazioni sulla sicurezza, sulla fattibilità ambientale e sulla cantierabilità dei lavori

San Martino Siccomario, ottobre 2015

Il Progettista

**RECUPERO DI IMMOBILE COMUNALE CON FINALITA' DI PUBBLICA FRUIZIONE
SPAZI CULTURALI, INFORMATIVI ED ESPOSITIVI**

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

1. PREMESSA

L'Oltrepò Pavese è quel lembo di terra Lombarda (circa 1100 kmq), situato a sud del fiume Po, incuneato fra l'Emilia Romagna (provincia di Piacenza) e il Piemonte (provincia di Alessandria).

Ha forma triangolare; un lato è costituito dal fiume Po; il vertice opposto è dato, verso sud, dal monte Lesima (1724 s.l.m.).

L'Oltrepò Pavese è quindi un territorio con una notevole presenza di rilievi collinari costituiti prevalentemente da rocce sedimentarie di origine marina con la caratteristica geografica di essere attraversato dal 45° parallelo, indicatore di un territorio altamente vocato alla produzione vitivinicola. Questa zona presenta un'orografia complessa con la definizione di valli principali, valli secondarie o di ordine inferiore.

Il suo territorio situato nell'Oltrepò Pavese Orientale, comprendente la Valle Versa e la Valle Scuropasso, è prevalentemente coperto da vigneti, e ben identificato per le sue caratteristiche paesaggistiche socioeconomiche, e per identità culturali ben definite ed omogenee.

Il territorio del Comune di Canneto Pavese si caratterizza per la produzione di vini di qualità, principale fonte economica della zona, grazie alle particolari peculiarità sia sotto l'aspetto della conformazione geologica sia sotto l'aspetto della sua posizione geografica.

Per dette ragioni il comune di Canneto Pavese ha intrapreso un percorso volto a catalizzare l'interesse sotto l'aspetto turistico ed enogastronomico quale volano di sviluppo dell'economia e valorizzazione del territorio per i tempi futuri.

Le opere in progetto hanno la finalità di valorizzare i fattori di attrattività turistica della zona evidenziando e riqualificando aree e fabbricati di proprietà comunale, realizzando infrastrutture ed impianti per il turismo e il tempo libero. Un progetto, dunque, che parli ed evidenzi le strutture presenti ed al tempo stesso valorizzi i prodotti tipici locali, quali vino e la loro storia senza soluzione di continuità, che possa rilanciare il paese e l'Oltrepò in termini economici e d'immagine e, soprattutto, che collochi la zona in una posizione di privilegio nella attività poli-culturali e socio-ricreative.

Nello specifico con la creazione dell'Ecomuseo della Vite e del Vino dell'Oltrepò Pavese Orientale, istituito nel 2008, nel comprensorio del territorio di Canneto Pavese, e dei comuni limitrofi, si è dato corso alla valorizzazione dei prodotti agricoli locali, specificatamente il vino.

Fra le dominanti eco-museali da salvaguardare e valorizzare figurano:

- Il paesaggio dei vigneti dove si producono rinomati vini DOC: Buttafuoco, Bonarda, Sangue di Giuda, Barbera, Riesling e Pinot nero.
- Le antiche strade e i sentieri di particolare interesse paesaggistico, storico - paleontologico e faunistico.
- Il patrimonio architettonico – religioso - artistico dei Comuni che lo compongono con i loro suggestivi borghi rurali.

2. LA NATURA E LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI

2.1 STATO DI FATTO

Quasi al centro del capoluogo del Comune di Canneto Pavese si colloca il fabbricato di proprietà comunale denominato Centro Sociale “Cesare Chiesa” il cui piano seminterrato prima adibito a sala di proiezione, è oramai da anni in stato di abbandono.

L'amministrazione comunale è pertanto giunta alla determinazione di realizzare un centro poli-culturale costituito da locali per manifestazioni e convegni, locali culturali e locali di degustazione con enoteca permanente, sfruttabile per le molteplici manifestazioni socio – culturali e turistiche che ogni anno si svolgono nel Comune di Canneto Pavese.

2.2 STATO DI PROGETTO

Un suo recupero costituisce un traguardo importante per l'intera comunità, specialmente se associata alla possibilità di formare una enoteca permanente che, sfruttando il richiamo offerto dal binomio storia – vino, permetterà di valorizzare pienamente la struttura.

L'intervento di recupero consiste nella creazione di una sala polifunzionale da utilizzarsi sia per convegni/conferenze sia per incontri locali di carattere socio-culturali e di una seconda sala, con un secondo ingresso indipendente dal primo, adibita a zona espositiva ed al tempo stesso in grado di ospitare anche mostre/rassegne volte alla valorizzazione dei prodotti vitivinicoli ed affini appartenenti al comprensorio dell'Oltrepò - Pavese.

Si darà corso alla riqualificazione delle grandi vasche vinarie esistenti, trasformandole in grandi bacheche espositive attraverso la creazione di grandi aperture ovali finestate di facciata.

Infine si darà corso anche ad un intervento di riqualificazione dell'area esterna e delle facciate dei fabbricati comunali adiacenti. L'area antistante ai due ingressi del plesso verrà pavimentata con autobloccanti e perimetrata da aiuole con piantumazioni a cespuglio e piante di basso fusto al fine di consentire una veduta sull'intero versante collinare del comune di Canneto Pavese.

Inoltre nel pieno rispetto della normativa vigente, in merito alle "energie rinnovabili", il fabbricato dispone di un impianto fotovoltaico, con struttura rigida mono/policristallina, per una capacità di produzione di 4,5 KW.

Per quanto concerne l'aspetto progettuale l'intervento di riqualificazione del plesso si connota nelle seguenti lavorazioni:

- a) Interventi di demolizione del soppalco esistente interno adibito a sala regia;
- b) Riqualificazione dei locali esistenti mediante opere di rifacimento della pavimentazione esistente con realizzazione di nuova pavimentazione di tipo "galleggiante" o similare in igloo con rivestimento in piastrelle di gres;
- c) Intervento di realizzazione dei divisori interni, a formazione dei locali da adibirsi a servizi igienici, con pareti in carton-gesso;
- d) Realizzazione di palco per conferenze, con struttura portante in muratura portante e solaio di orizzontamento in latero-cemento;
- e) Nella sala principale da adibirsi a convegni, si darà corso ad un intervento di realizzazione di contro-pareti, ai muri perimetrali, in carton-gesso $s=2,5$ cm con interposizione di pannelli isolanti in lana di vetro di spessore minimo pari a 5cm e camera d'aria;
- f) Nelle sale secondarie dedicate all'esposizione di prodotti vitivinicoli si darà corso ad interventi di sabbatura delle murature perimetrali in mattoni a vista con successiva stilatura delle fughe con malta di allettamento;
- g) Realizzazione di impiantistica elettrica a scomparsa in corrispondenza dell'intradosso della pavimentazione galleggiante al fine di preservare le caratteristiche storico/artistiche delle facciate interne delle murature perimetrali;
- h) Realizzazione di impianto di riscaldamento ad aria da integrarsi con le scelte architettoniche progettate;
- i) Realizzazione di nuovo impianto di trattamento aria con canalizzazione a scomparsa da integrarsi nel controsoffitto;
- j) Realizzazione di nuovo ingresso/uscita con comunicazione diretta verso il piazzale attrezzato esterno. I lavori comprendo la realizzazione di una nuova scala al fine di consentire il collegamento del piano interrato con il piano terreno. Detta scelta progettuale è conseguente anche al rispetto delle norme per

la prevenzione incendi. I vani scala presentano una configurazione rettilinea, senza restringimenti, con una larghezza della rampa superiore a 1,20m, al fine di consentire la realizzazione di almeno due moduli (larghezza di 60cm a modulo) nel rispetto della normativa prevenzione incendi. Entrambi i vani scala avranno una copertura con struttura portante in legno lamellare.

- k) Realizzazione di corpo ascensore al fine di rispettare le norme volte all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per quanto concerne le specifiche relative alle opere di finitura, si riportano al seguito i codici di specifica dei materiali scelti che troveranno riscontro nel computo metrico estimativo, in termini di costo, e nell'elaborato grafico TAV.08 – TAV.09 in merito alla loro allocazione:

MURATURE

M1 – Controparete interna davanti alla muratura esistente;

M1a - Controparete interna costituita da isolante in lana di vetro da spessore 50 mm e doppia lastra di cartongesso spessore 12,5+12,5mm, vedasi disegni esecutivi e computo metrico estimativo – voce E7;

M1b - Controparete interna costituita da isolante in lana di vetro da spessore 50 mm, camera d'aria da circa 170mm e doppia lastra di cartongesso spessore 12,5+12,5mm, vedasi disegni esecutivi e computo metrico estimativo – voce E7;

M2 – Intervento di sabbiature dei muri perimetrali in mattoni a vista con successiva stilatura delle fughe di malta;

M3 – Intonacatura con finitura al civile su muratura esistente

M4 – Muri divisorii interni

M4a - Muro divisorio interno in mattoni forati spessore 80 mm e finitura con intonaco al civile su entrambe le facciate;

M4b - Muro divisorio interno in mattoni forati spessore 80 mm con finitura in intonaco al civile su lato e rivestimento R1 sull'altro;

M4c - Muro divisorio interno in mattoni forati spessore 120 mm e finitura con intonaco al civile su entrambe le facciate;

M5 – Muri in cemento armato

M5a - Muro in cemento armato spessore 300 mm;

M5b - Muro in cemento armato spessore 250 mm;

M5c - Muro in cemento armato spessore 200 mm;

M5d - Muro in cemento armato spessore 150 mm;

M6 – Muri in blocchi di calcestruzzo aerato autoclavato spessore 240 mm;

PAVIMENTAZIONE

P1 – Pavimentazione in piastrelle di gres porcellanato formato 30x30cm o similare

P2 – pavimentazione in mattonelle autobloccanti appoggiate su letto di sabbia, previa gettata in cls armata con rete elettrosaldata

P3 – Pavimentazione in beola e/o serizzo, per le pedate ed alzate dei vani scala esterni

P4 – Pavimentazione in battuto di cemento con finitura lisciata e bocciardata

RIVESTIMENTI

R1 – Rivestimento dei servizi igienici con piastrelle di ceramica di dimensioni 20x20cm, 20x25cm o similari

SERRAMENTI

S1 – Porta ad un anta tipo da cm 80 Tamburato pieno in noce Tanganika naturale o tinto

S2 – Porta scorrevole da cm 90 ad un anta tipo Tamburato pieno in noce Tanganika naturale o tinto

S3 – Porta con maniglione antipanico da cm 90 tipo tamburato pieno in noce Tanganika naturale o tinto

S4 – Porta ad un anta da cm 70 tipo tamburato pieno in noce Tanganika naturale o tinto

S5 – Porta scorrevole da cm 70 tipo tamburato pieno in noce Tanganika naturale o tinto

S6 – Serramenti esterni in alluminio anodizzato - finestre

S6T - Serramenti esterni in alluminio anodizzato - finestre apertura a vasistas

S6R – Serramenti esterni in alluminio anodizzato con vetro REI 90 - finestre apertura a vasistas

S7 – Serramenti esterni in alluminio anodizzato REI 120 provviste di maniglione antipanico - porte

3. FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO E DISPONIBILITA' DELLE AREE

Dall'esame dello studio geologico realizzato sul territorio comunale, si può affermare che l'intervento non presenta problematiche particolari in quanto si trova in classe II di fattibilità geologica; inoltre l'intervento di recupero del fabbricato esistente non prevede la realizzazione di ulteriori spazi se non le necessarie opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

3.1 Opere strutturali

Nello specifico, le sole opere strutturali volte alla realizzazione dei manufatti per l'abbattimento delle barriere architettoniche sono di seguito riepilogate:

1 - Realizzazione di fondazione diretta, a platea, e muri perimetrali portanti in cemento relativi dal piano interrato sino al piano terreno. La parte dell'impianto elevatore fuori terra, sarà realizzata con struttura in acciaio autoportante con interposte lastre di vetro antisfondamento a formare le facciate perimetrali esterne.

2 – Realizzazione di secondo ingresso/uscita, completamente indipendente dall' ingresso principale, all'immobile adibito a spazio museale e di conferenza. La struttura portante, sia per quanto concerne la rampa che i muri perimetrali, verrà realizzata in cemento armato con sovrastante copertura in legno lamellare.

Al fine di consentire la realizzazione della stessa si dovrà dare corso alla demolizione, previa puntellazione del solaio di orizzontamento sovrastante, della muratura perimetrale portante. A sostituzione della stessa si darà corso alla realizzazione di un portale in ferro costituito da elementi portanti verticali tipo HEA180 ed elementi orizzontali, architravi, in numero due accoppiati di tipo HEA200.

3 - Realizzazione di copertura con struttura portante in legno lamellare a protezione delle due scale di accesso allo spazio museale.

4. CONSIDERAZIONI IN MERTIO ALLA NORME DI PREVENZIONE INCENDI.

DISPOSIZIONE ANTINCENDIO: DECRETO 19 AGOSTO 1996

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

DISPOSIZIONI ANTINCENDIO COLLEGATE

Circ. M.I. P954/4122 (17.5.1996)	Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni
Circ. M.I. P2244/4122 (30.10.1996)	Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale al DM 26.8.1992
L. 649 (23.12.1996)	Differimento di termini previsti in materia di interventi in campo economico e sociale
D.M. 5.8.1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università
L. 265 (3.8.1999)	Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali e modifiche alla L 142/90
D.M. 20.12.2012	Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi

PREMESSA

Il presente progetto si riferisce ad un edificio esistente da destinarsi ad uso di Sala Espositiva.

4.1 CLASSIFICAZIONE

In base a quanto disposto legislativo sopracitato, l'edificio in oggetto è classificato come attività n.65:

tipo cat. B: sala convegni con numero di presenze contemporanee fino a 94 persone.

L'altezza antincendi della porzione di edificio interessato è inferiore a 12 m.

La presenza contemporanea inerente all'edificio adibito a spazio museale e sala conferenze è pari a n° 94 persone, così ripartite:

- zona platea per conferenze: sarà di 40 persone a sedere come spettatori + 5 relatori sul palco+2 addetti, così per un numero totale di n°47 persone;

- zona espositiva : sarà di 47 persone in contemporanea, così per un numero totale di n°47 persone;

Pertanto il numero massimo di persone presenti in contemporanea risulterà essere pari a n°78 che per motivazioni dettate dalla possibile presenza di persone più numerose, si ipotizza un numero totale di persone in contemporanea pari a: **n°94 persone**.

4.2 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

SCelta DELL'AREA

L'edificio scolastico non sarà ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.

Per quanto riguarda la scelta del sito, si sono tenute presenti le disposizioni contenute nel DM 18.12.1975.

ACCESSO ALL'AREA

Per consentire l'intervento dei mezzi dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area ove sorgono gli edifici scolastici hanno i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 t sull'asse anteriore e 12 t sull'asse posteriore; passo 4 m).

L'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza dell'edificio, ai fini del parcheggio di autoveicoli, non pregiudicherà l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituirà ostacolo al deflusso delle persone.

UBICAZIONE AI PIANI INTERRATI

I locali destinati a sala conferenze e/o a spazi museali sono posti al piano seminterrato ad una quota pari a q=-3,00mt e pertanto non inferiore ai -10,00 mt previsti dalla normativa vigente, pertanto non si prevede impianto di spegnimento a sprinkler.

SEPARAZIONE

La struttura dislocata interamente nei piani interrati non ha zone perimetrali di contatto con altre strutture. Unico elemento di contatto è il solaio di copertura che svolge la funzione di soletta strutturale portante di calpestio per i locali posti ai piani superiori. Il soffitto verrà interamente rivestito con controsoffitto in pannelli REI120.

Descrizione degli elementi resistenti al fuoco REI 120:

Strutture separanti (REI)	Pannelli in cartongesso
---------------------------	-------------------------

4.3 COMPORTAMENTO AL FUOCO

RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Le caratteristiche di resistenza al fuoco degli elementi strutturali saranno valutate secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite nel Decreto Ministeriale 9 marzo 2007 “Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”.

Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi di materiali suddetti nonché la classificazione degli edifici in funzione del carico di incendio, saranno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nel DM 9.3.2007 citato.

Per le strutture di pertinenza delle aree a rischio specifico saranno applicate le disposizioni emanate nelle relative normative.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali saranno le seguenti:

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, saranno impiegati materiali di classe 1 in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale).

Per le restanti parti saranno impiegati materiali di classe 0;

b) in tutti gli altri ambienti i materiali di rivestimento dei pavimenti saranno di classe 0,1,2 e gli altri materiali di rivestimento saranno di classe 0,1;

c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco saranno posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

e) le poltrone e tutti gli arredi saranno di classe 1 IM.

4.4 SEZIONAMENTI

COMPARTIMENTAZIONE

La porzione di edificio esistente destinata a spazio conferenza e/o museale, di altezza non superiore a 12 m, di metratura inferiore ai 300 mq non prevede compartimentazioni interne.

Gli elementi di suddivisione tra i compartimenti soddisferanno i requisiti di resistenza al fuoco indicati al precedente punto **3.0**.

Descrizione dei compartimenti:

Compartimento costituito da:	Superficie totale (m ²)
Pannello in cartongesso con resistenza al fuoco REI 120 – posto all'intradosso del solaio di orizzontamento a copertura dei locali, al fine di dare una compartimentazione	9,50

SCALE

Le scale di ingresso ed uscita in numero pari a due sono entrambe dislocate esternamente alle zone perimetrali. Entrambe risultano essere in fregio alle murature perimetrali interrato, realizzate in mattoni pieni ed aventi uno spessore pari a 50cm, pertanto REI 60.

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala saranno congrue con quanto previsto al precedente punto **3.0**.

La larghezza minima delle scale sarà di 1,2 m.

SCALA N°1: La rampa della scala esterna secondaria sarà rettilinea, non presenterà restringimenti, avrà non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini saranno a pianta rettangolare, avranno alzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata). La larghezza della rampa sarà > 120cm.

SCALA N°2: La rampa della scala esterna secondaria sarà rettilinea, non presenterà restringimenti, avrà non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini saranno a pianta rettangolare, avranno alzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata). La larghezza della rampa sarà > 120cm.

ASCENSORI E MONTACARICHI

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani ascensori saranno congrue con quanto previsto al precedente punto **3.0**.

Gli ascensori e montacarichi, di nuova installazione, rispetteranno le norme antincendio previste dal DM n. 246 del 16.5.1987.

MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Numero totale di uscite	2	n.
Larghezza delle uscite	1,20-NETTA	m
Numero totale di moduli	4	mod.
Capacità di deflusso	35	pers./mod.
Capacità totale di evacuazione	140	persone
Capienza totale	94	persone
Lunghezza massima delle vie di uscita	2,00	m
Numero di scale	2	n.
Larghezza delle scale	1,20 -NETTA	m

AFFOLLAMENTO

Il massimo affollamento ipotizzabile nell'intera struttura in contemporanea con sala conferenze e sale di esposizione è pari:

- Sala conferenza: posti a sedere n°40;
- Locali esposizione eventi una superficie netta di 68,0 mq. E pertanto un numero di presenze in contemporanea, considerando 0,7 persona*mq, pari a n°47 persone (Titolo IV -4.1 lett.b del D.M.19-AGO-1996).
- Numero max di relatori e personale addetto, n°4+3 = n° 7;

pertanto il numero totale di presenze è pari a: n° 47+40+7= n° 94.

CAPACITÀ DI DEFLUSSO

La capacità di deflusso per gli edifici scolastici sarà paria rispettivamente a:

- scala n° 1: numero dei moduli pari a 2, pertanto deflusso di $35 \times 2 = 70$ persone;

- scala n° 2: numero dei moduli pari a 2, pertanto deflusso di $35 \times 2 = 70$ persone;

numero totale di persone che possono sfollare in contemporanea dalle due uscite di sicurezza è pari a : n°140 > n°94 (affollamento max previsto).

SISTEMA DI VIA DI USCITA

L'edificio, sarà provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso e sarà dotato di almeno 2 uscite verso luogo sicuro.

LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA

La larghezza delle vie di uscita sarà multipla del modulo di uscita e non inferiore alla misura di due moduli (1,2 m).

La misurazione della larghezza delle singole uscite sarà eseguita nel punto più stretto della luce.

Le porte dei locali frequentati dagli studenti avranno, singolarmente, larghezza non inferiore a 1,2 m.

LUNGHEZZA DELLE VIE DI USCITA

La lunghezza delle vie di uscita sarà non superiore a 25 m. Sarà misurata dal luogo sicuro fino alla porta più vicina di ogni locale frequentato da studenti o da personale docente e non docente, rispetto allo stesso.

LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE DI OGNI PIANO

La larghezza totale delle uscite di ogni piano sarà determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso. La larghezza delle vie d'uscita non sarà inferiore a 120ml e pertanto in grado di sfollare il numero di utenti, previsti in progetto:

- scala n° 1: numero dei moduli pari a 2, pertanto deflusso di $35 \times 2 = 70$ persone;

- scala n° 2: numero dei moduli pari a 2, pertanto deflusso di $35 \times 2 = 70$ persone;

numero totale di persone che possono sfollare in contemporanea dalle due uscite di sicurezza è pari a : $n^\circ 140 > n^\circ 94$ (affollamento max previsto).

NUMERO DELLE USCITE

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non sarà inferiore a due. Esse saranno poste in punti ragionevolmente contrapposti.

DISTRIBUZIONE E SISTEMAZIONE POSTI A SEDERE

La distribuzione dei posti a sedere, anche se di tipo mobile, è stata progettata nel pieno rispetto di quanto specificato al punto 3.1 del Titolo III del D.M. 19 Agosto 1996, nello specifico:

Numero max di posti a sedere n° 4, suddivisi in due settori aventi un numero massimo di persone a settore pari a $n^\circ 20 < n^\circ 160$.

I due settori sono separati da passaggi longitudinali e trasversali $< 1,20\text{ml}$ (vedere tav. di progetto TAV.04).

Distanza fra i posti a sedere e i muri perimetrali $> 1,20\text{ml}$.

Distanza tra lo schienale di una fila di posti e il corrispondente schienale della fila successiva $d = 1,10\text{ml} > 0,80\text{ml}$.

Larghezza dei posti a sedere $l = 0,50\text{ml}$.

5. CONSIDERAZIONI SULLA SICUREZZA, SULLA FATTIBILITA' AMBIENTALE E SULLA CANTIERABILITA' DEI LAVORI DI RECUPERO DEL FABBRICATO COMUNALE.

Per la realizzazione dell'intervento in progetto verranno applicate le procedure previste dal D.Lgs. 81/2008 pertanto sarà nominato il coordinatore per l'esecuzione dei lavori. La stesura del piano di sicurezza determinerà un costo presunto per la sicurezza, stimato preliminarmente in € 7.500,00, che sarà detratto dall'importo a base d'asta in quanto non assoggettabile a ribasso.

L'intervento in progetto non è soggetto a vincolo ai sensi dell'art. 136 - 142 del d.lgs.42/2004.

Il fabbricato da recuperare, realizzato negli anni Settanta, non è soggetto a vincolo dalla Soprintendenza e pertanto: **non necessitano ulteriori pareri, permessi o nulla osta per l'inizio dei lavori.**

Il Progettista